

IN CAMMINO VERSO L'ASSEMBLEA seconda parte.

Riprendo la riflessione cominciata in un articolo pubblicato nel numero precedente del foglietto "Insieme" (lo si può trovare nella sezione creata nel nostro sito web), per aiutare a delineare l'orizzonte entro il quale si colloca la prossima assemblea parrocchiale dal titolo "Quale futuro della parrocchia" e per suscitare (speriamo) un desiderio di partecipazione alla stessa. Seguendo il magistero del Vescovo di Roma, che fin dalla sua prima esortazione apostolica (Evangelii Gaudium 2013) invitava la Chiesa a riscoprire la sua identità missionaria (la Chiesa o è missionaria o semplicemente non è Chiesa), ho proposto di declinare missionarietà con generatività. Provo a spiegare perché. I dati dell'Istat, emersi da un'indagine campione, delineano un quadro impietoso: nel 2022 solo il 18,8% della popolazione andava a Messa almeno una volta la settimana, nonostante la grande popolarità di papa Francesco. La flessione più accentuata si ha al centro-Nord, soprattutto fra i giovani (18-24 anni) e gli adolescenti (14-17 anni). Lo scorso anno ben il 31% dei nostri connazionali non ha mai messo piedi in chiesa, se non per battesimi, matrimoni o funerali: nel 2001, invece, i "mai praticanti erano il 16%. E se complessivamente la pratica religiosa si è dimezzata negli ultimi due decenni, per le prime classi d'età (quelle appena uscite da 7 - 8 anni di catechesi d'iniziazione cristiana) si è registrato un calo di ben due terzi. Nel nostro quartiere, già da qualche anno notiamo che le famiglie che scelgono il percorso catechistico per i propri figli, in alcuni casi sono "minoranza" rispetto alla popolazione scolastica formata da bambini di religione islamica oppure cristiani ortodossi o non credenti.

Questa realtà "esige" il cambiamento della comunità cristiana: da una parrocchia custode della fede e della vita cristiana, supposto patrimonio sociale comune, a parrocchia lievito e sale, che si riconosce "minoranza" e che fa della lettura del territorio una via di ascolto dei segni dello Spirito. Non va mai perso di vista che la questione di fondo è la figura della fede cristiana oggi, la sua figura adulta, e il servizio che è chiamata a rendere al regno di Dio. Dentro a questo cambiamento di epoca, la comunità cristiana, come ha sempre fatto, cerca la strada per vivere e donare il Vangelo. Questa è una buona strada perché è capace di rigenerare il soggetto Chiesa. La generatività infatti, è nelle due direzioni: una Chiesa che riprende vita e che torna ad essere capace di donarla.

*don Massimo*